

STRANIERI DETENUTI ADULTI E TUTELA DELLA SALUTE IN CARCERE A ROMA.

LIBIANCHI Sandro, IMPERATORI Cristina, TEODORANI Laura, PROIETTI Corinna (*), DANESE Francesca (+).

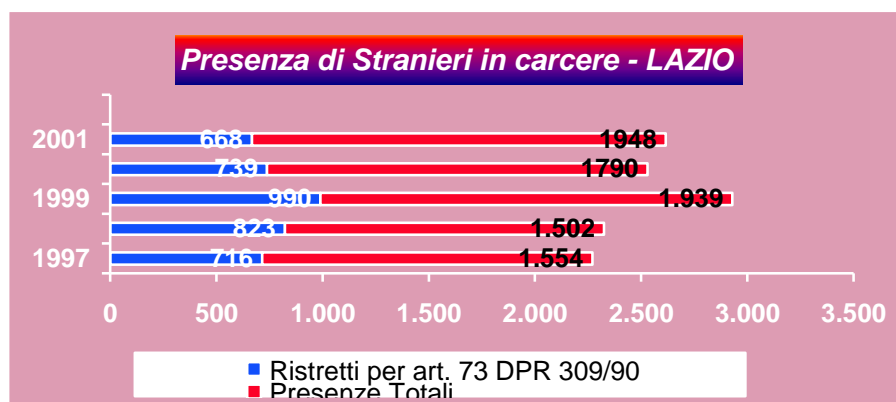
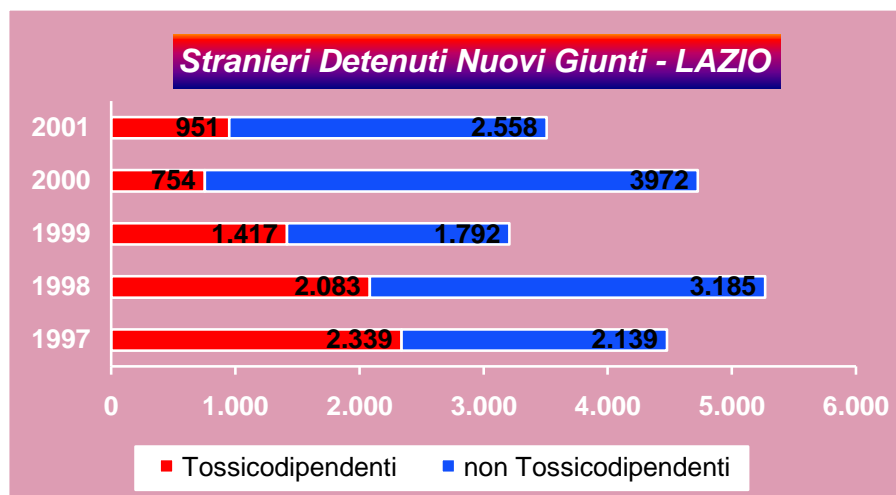
Ser.T. "Istituti Penitenziari di Rebibbia", Roma - AUSL RM/B; Via Bartolo Longo 82 - Roma - 00156.

(* Co.N.O.S.C.I.-Onlus (Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane); Via Flaminia 53 - 00193, ROMA - conosci2000@hotmail.com . (+) Ce.S.V. Lazio (Centro Servizi Volontariato).

L'ingresso degli stranieri in carcere è in costante aumento, parallelamente e prevedibilmente all'incremento delle entrate nel paese. L'evento della carcerazione è per lo più correlato a reati di droga (traffico e spaccio di stupefacenti) in percentuale maggiore di quanto non accada considerando l'intera popolazione detenuta ed a testimonianza della grande fragilità sociale dell'immigrato. In questa rassegna viene presa in considerazione la realtà detentiva degli stranieri nella città di Roma, rappresentativa anche della complessità delle altre grandi aree metropolitane. A Roma esistono due grandi strutture penitenziarie per adulti (Rebibbia e Regina Coeli) che durante tutto l'anno accolgono nel loro interno, grandi numeri di persone straniere.

Analizzando i diversi valori delle tabelle statistiche raccolte dal Ministero della Giustizia su questa popolazione di detenuti in Italia, diversi sono i dati salienti ai fini di un esatto collocamento del problema e gli indicatori di contesto socio-culturale

Dall'osservazione dei dati riportati nel grafico, appare che si assiste ad una riduzione costante delle entrate di detenute tossicodipendenti, in netto contrasto con la tendenza nazionale che vede un costante e regolare aumento dei consumi di droga; il raffronto



CONCLUSIONI

La Detenzione degli stranieri a Roma e nel Lazio, risulta essere un fenomeno ancora poco noto e poco studiato nella sua peculiarità, sia dal punto di vista dottrinario che da quello applicativo e terapeutico evidenziandosi che:

1. I detenuti stranieri sono in netto costante aumento, mentre si assiste ad
2. Si registra un parallelo calo nella registrazione di nuovi casi di tossicodipendenza in contrasto con le tendenze nazionali e le aspettative;
3. una gran parte di stranieri viene precocemente coinvolto nei reati di traffico e spaccio di stupefacenti;
4. la stragrande maggioranza di essi sono uomini, mentre le donne coinvolte nella detenzione sono per lo più zingare e nomadi di varie etnie;
5. recenti mutamenti normativi (L. 419/98; D.L. 230/99; D.I. 20 Aprile 2000, ecc.) attribuiscono alle AUSL tutte le competenze delle problematiche sanitarie carcerarie trasferite dal Ministero della Giustizia soprattutto in tema di programmi terapeutici e socioassistenziali per tossicodipendenti;
6. coesiste una crescente difficoltà nella gestione amministrativa di questi ultimi in quanto le Regioni non sempre hanno fornito chiare indicazioni per la relativa presa in carico (pagamento delle rette, residenza, domicilio di soccorso, cittadinanza italiana, ecc.).